



**Assessorato al Turismo**

**Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport**

**Settore Offerta Turistica e Sportiva**

**LEGGE REGIONALE del 24.01.2000, n. 4 s.m.i**

*“Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione  
e il miglioramento qualitativo di territori turistici”*

**PIANO ANNUALE DI ATTUAZIONE 2016**

## **Premessa**

Negli ultimi dieci anni uno dei settori economici che ha avuto la crescita maggiore a livello mondiale è il turismo che rappresenta, anche per la nostra regione, un settore rilevante e con un peso economico significativo.

Il turismo esprime un notevole potenziale per ciò che riguarda la comunicazione, l'integrazione interculturale e la valorizzazione del nostro straordinario patrimonio.

Occorre continuare ad investire sul territorio, facendo propria la teoria che vede nell'investimento pubblico un fattore moltiplicativo dei redditi del sistema economico.

Solo recentemente il turismo viene considerato tra i possibili investimenti su cui puntare per lo sviluppo regionale (e non solo) . E' necessario, dunque, proseguire in questa direzione e coordinare gli sforzi necessari a valorizzare il potenziale inespresso.

Il turismo comprende una grande varietà di prodotti e destinazioni e coinvolge una moltitudine di parti interessate, talvolta molto diverse tra loro, sia nel settore pubblico sia privato, con ambiti di competenza differenti ed un enorme potenziale per il conseguimento di alcuni importanti obiettivi dell'Unione Europea, quali la crescita economica, l'occupazione e la coesione socio-economica.

Occorre, pertanto, mettere in campo tutte le azioni per il miglioramento della nostra regione, anche attraverso interventi pubblici tesi a promuovere l'immagine turistica del Piemonte affinché possa essere "*conosciuto e vissuto*" al meglio seguendo il principio per cui il miglior promotore del proprio territorio è il soggetto che lo vive ogni giorno, che lo conosce bene e che lo protegge con cura.

In quest'ottica il programma del governo regionale assegna al turismo un ruolo di particolare rilevanza nel processo di diversificazione e di rilancio dell'economia coerentemente con gli indirizzi che l'Unione Europea assegna a questo settore nell'ambito delle proprie politiche di sviluppo secondo il principio di sostenibilità.

Il sostegno allo sviluppo turistico regionale va perseguito in stretta collaborazione con gli Enti locali che intendono agire per il miglioramento a fini turistici delle proprie aree di competenza attraverso la messa in atto di programmi articolati di intervento che, tra l'altro, permettano la qualificazione del territorio e dell'offerta turistica in esso presente.

Il miglioramento qualitativo del territorio piemontese necessita del coinvolgimento e del confronto dei soggetti che, a vario titolo, direttamente e indirettamente, contribuiscono allo sviluppo della regione e dei suoi prodotti turistici.

I flussi turistici del Piemonte continuano ad aumentare: dal 2000 gli arrivi sono cresciuti dell'85% e le presenze di quasi il 70%, superando 13 milioni e 600mila pernottamenti.

Dell'industria turistica regionale, la montagna rappresenta un prodotto principale. Un settore che consuntiva annualmente oltre 1.5 milioni di presenze turistiche. Per lungo tempo il turismo di montagna piemontese è stato sottovalutato e pochi sono stati gli investimenti nel settore, ma in seguito alle Olimpiadi Invernali lo scenario è mutato considerevolmente.

La spesa media giornaliera del turista montano non raggiunge certo i 180 euro spesi dal turista enogastronomico, o i 100 euro spesi dal turista del capoluogo piemontese, ma si attesta comunque intorno ai 70 – 80 euro giornalieri.

### ***Finalità ed obiettivi***

Il Piano annuale di attuazione 2016 intende sostenere, tra le finalità perseguite all'art. 1 della L.R. n. 4/2000 s.m.i., gli interventi volti sia allo sviluppo dei territori a vocazione turistica sia alla rivitalizzazione dei territori turistici in declino.

In particolare, il Piano annuale di attuazione 2016 individua le azioni per realizzare lo sviluppo turistico delle aree montane della nostra regione favorendo la nascita e il consolidamento di prodotti coerenti con la realtà dei luoghi e adeguati alle aspettative della domanda a cui si rivolgono attraverso lo sviluppo di modelli che sappiano coniugare la tutela dell'ambiente naturale del territorio con lo sviluppo sociale ed economico.

## 1^ SEZIONE

### 1. Strumenti

Ai sensi del paragrafo 1.6 del Piano Triennale degli Interventi 2016 – 2018, ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, i progetti dovranno comprendere:

- Studio di fattibilità/Relazione illustrativa
- Progetto di Intervento

#### 1.1 Studio di fattibilità/Relazione illustrativa

I contenuti dello Studio/Relazione sono quelli indicati nel Piano Triennale 2016-2018 (par.1.6) opportunamente adeguati agli obiettivi e ai contenuti del presente Piano annuale. In particolare, in base alle ipotesi progettuali considerate e con un grado di approfondimento e di completezza consoni alla dimensione ed alla fattispecie dell'opera studiata, dovranno essere analizzati i seguenti elementi:

- **un quadro conoscitivo generale** che consenta un inquadramento complessivo dell'opera e che tenga conto dei punti di forza e di debolezza del contesto di riferimento;
- **una valutazione degli aspetti organizzativi e attuativi:** tutte le opere – sebbene con diverso grado di complessità – necessitano di un'attività di gestione nella fase di regime, dalla sola attività di manutenzione dell'opera a quella di gestione di sistemi complessi. Lo Studio/Relazione deve dunque porre una particolare attenzione nell'individuare il sistema più efficiente di gestione dell'opera;
- **una valutazione della convenienza economica e sociale** che analizzi sinteticamente i vantaggi (benefici) e gli svantaggi (costi) per la collettività connessi alla realizzazione dell'opera;
- **una analisi della sostenibilità dei costi e della copertura finanziaria:** in relazione al grado di complessità dell'intervento proposto, il bilancio domanda-offerta precedentemente esaminato, assume un'importanza decisiva per la giustificazione finanziaria ed economico-sociale (utilità) dell'investimento.<sup>1</sup>

#### 1.2 Progetto di Intervento

I Progetti di Intervento sono costituiti dagli elaborati di dettaglio tecnico e progettuale necessari alla realizzazione e all'eventuale finanziamento. Dovrà, inoltre, essere considerata la compatibilità degli stessi con la programmazione regionale, le possibili interazioni dell'opera con altri interventi in fase di attuazione, l'inserimento paesaggistico dell'intervento, gli aspetti positivi e negativi di valorizzazione del contesto.

---

<sup>1</sup> Per gli interventi di minore complessità, l'analisi dovrà avere un livello di dettaglio proporzionale al progetto proposto.

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, il livello di elaborazione dei Progetti di Intervento predisposti dai richiedenti è quello di "**progettazione definitiva**" ai sensi della vigente normativa in materia di Lavori Pubblici, ex D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016.

Nel caso di Enti "*no profit*" il livello di progettazione richiesto è assimilato, in termini di dettaglio progettuale, a quello di "*progettazione definitiva*" previsto per i soggetti pubblici.

Per la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento dovrà essere adottata la procedura pubblica anche per gli Enti "*no profit*" indipendentemente dal costo dell'opera oggetto di intervento.

Le spese di progettazione finalizzate alla predisposizione degli elaborati relativi al progetto (spese tecniche) sono ammissibili a contributo nel limite massimo del 10% dell'importo a base d'asta.

In linea generale, inoltre, i costi sono riconosciuti solo se direttamente sostenuti dal soggetto beneficiario. Nei casi di "*project financing*" o "*appalti in concessione*", ex D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016, dovrà essere dimostrata la conformità dell'opera realizzata rispetto al progetto finanziato e del costo, regolarmente contabilizzato in conformità alla sopra citata normativa, sostenuto dal concessionario.

## **2. Tipologie di intervento finanziabili**

I Progetti di Intervento finanziati ai sensi della L.R. n. 4/00 s.m.i., per l'anno 2016, riguardano opere volte allo sviluppo dell'offerta turistico-ricettiva "*in quota*" attraverso la realizzazione, il potenziamento ed il miglioramento dei rifugi alpini ed escursionistici (di cui alla L.R. n. 8 del 18.02.2010 e al D.P.G.R. 11 marzo 2011 n. 1/R, come modificato con D.D. n. 404 del 29.08.2013), presenti nella Regione Piemonte.

Sono ammissibili a finanziamento gli interventi di importo minimo pari ad Euro 30.000,00 IVA inclusa.

## **3. Priorità**

Con riferimento alle tipologie specificate al paragrafo precedente, il presente Piano di attuazione 2016 stabilisce una priorità per la realizzazione di interventi su rifugi alpini ed escursionistici aventi le seguenti caratteristiche:

- a) miglioramento di rifugi già esistenti e funzionanti e con una apertura di almeno 3 mesi continuativi all'anno;
- b) percentuale di cofinanziamento del progetto;
- c) carattere di somma urgenza degli interventi, assolutamente necessari per il ripristino dell'agibilità della struttura;
- d) apertura invernale (doppia stagionalità);

- e) intervento realizzato in Area Protetta, ai sensi dell'art. 5 *ter* della L.R. 29 giugno 2009, n. 19 s.m.i.;
- f) numero di posti letto pari o superiore a 20;
- g) strutture situate sugli itinerari rientranti nella G.T.A. (Grande Traversata delle Alpi), come da D.D. n. 3668 del 15.12.2016 da parte del Settore regionale Sviluppo della Montagna e Cooperazione Transfrontaliera.

#### **4. Beneficiari**

Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 4/00, possono presentare istanza di contributo gli:

- Enti Pubblici;
- Enti no profit.

#### **5. Entità dei contributi**

Il presente Piano, sulla base delle risorse disponibili e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 7 della L.R. n. 4/00 s.m.i. e di quanto stabilito nella D.G.R. n. 36 – 4282 del 28.11.2016, concede un contributo a fondo perduto esclusivamente per la realizzazione dei Progetti di Intervento secondo la seguente modalità:

- fino al 70% della spesa ritenuta ammissibile e, comunque, entro il limite di contribuzione massimo di € 70.000,00.

Non sono finanziabili progetti la cui spesa ammissibile risulti inferiore ad € 30.000,00 IVA inclusa.

La spesa ammissibile è computata al lordo dell'I.V.A., salvo i casi in cui la stessa possa essere recuperata, rimborsata o compensata, in qualche modo, da parte del beneficiario. Tali casi devono essere obbligatoriamente segnalati dal richiedente al momento della domanda di contributo.

Come già indicato, le spese tecniche sono ammissibili a contributo nel limite massimo del 10% dell'importo a base d'asta.

I contributi previsti dal presente Piano, sono concessi ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "*de minimis*" pubblicato sulla G.U.U.E. L 352 del 24 dicembre 2013.

#### **6. Valutazione ex post**

Ai soggetti beneficiari dei contributi potrà essere richiesta, in qualsiasi momento, documentazione contenente dati economici e fisici inerenti il progetto finanziato, e una relazione che analizzi i risultati conseguiti dal progetto realizzato relativamente agli obiettivi proposti nella fase di progettazione iniziale.

## **7. Piano finanziario**

La Giunta regionale, con Deliberazione n. 36 – 4282 del 28.11.2016, ha stabilito di destinare, in attuazione dell'art. 5, comma 2 della L.R. n. 4/00 s.m.i. un importo pari ad Euro 1.500.000,00 per il sostegno del Bando di contributo a favore dei rifugi alpini ed escursionistici, oggetto del presente Piano Annuale di Attuazione 2016.

Il Piano potrà beneficiare di eventuali maggiori disponibilità a seguito di ulteriori risorse assegnate per analoghe finalità.

L'utilizzo delle eventuali maggiori disponibilità sarà stabilita con provvedimento specifico.

## **8. Obblighi di comunicazione**

I beneficiari dovranno, infine, assicurare la piena visibilità del contributo pubblico ottenuto in tutte le azioni di comunicazione relative al progetto con espressa citazione del sostegno regionale attraverso l'apposizione (sia in sede di cantiere sia a lavori ultimati) di apposita cartellonistica e targhe esplicative.

## 2^ SEZIONE: Modalità di attuazione

### 1. Presentazione delle candidature

Le domande di contributo dovranno essere presentate, **entro 60 giorni** dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) del presente Piano.

La modulistica (Modello Unico regionale, Modulo 1 e Modulo 2) sarà approvata con determina dirigenziale successivamente all'approvazione del Piano e pubblicata sul B.U.R.

Le domande devono essere trasmesse a mezzo di messaggio di **posta elettronica certificata (P.E.C.)**, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68 e della circolare n. 12/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica – e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 65, comma 1, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” al seguente indirizzo di posta: [culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it](mailto:culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it)

Farà fede la data di ricevimento dell'istanza all'indirizzo di posta dell'amministrazione regionale.

La restante documentazione tecnica (elaborati del Progetto Unitario, v. dopo) dovrà essere inviata a mezzo di posta raccomandata A/R, pena l'esclusione dell'istanza, entro i successivi 3 giorni lavorativi dalla data di invio tramite P.E.C. dei modelli regionali.

Le istanze inviate tramite P.E.C. dovranno essere inderogabilmente configurate nel modo seguente:

1. Esclusivamente file in formato pdf;
2. File aventi singolarmente una dimensione non superiore ai 2 MB;
3. Sottoscrizione con firma digitale (art. 21 D.lgs. n. 82/2005) in conformità alle seguenti disposizioni:
  - Che le firme si riferiscano a file nel formato sopra indicato;
  - Che le firme siano valide al momento della ricezione.

L'invio tramite P.E.C. assolve contemporaneamente alla necessità di sicurezza della trasmissione, certezza della data di ricezione e garanzia di integrità del contenuto inviato.

### 2. Disponibilità dell'immobile

Nel rispetto di quanto indicato al paragrafo 1.12 del Piano Triennale degli Interventi 2016-2018, le opere e le infrastrutture sono consentite ed ammesse a finanziamento solo se riguardino immobili o aree di proprietà del beneficiario o la cui disponibilità sia attestata dal proprietario per un periodo non inferiore a 10 anni a partire dalla data di fine lavori.

Pertanto, nel caso il richiedente non sia proprietario dell'immobile oggetto dell'intervento, dovrà essere allegata all'istanza di contributo una dichiarazione scritta di assenso alla

realizzazione dell'intervento da parte del proprietario.

Successivamente, in sede di accettazione del contributo stesso, il beneficiario dovrà dimostrare di possedere (allegando idonea documentazione, come ad esempio un contratto di affitto o di comodato d'uso) i requisiti a garanzia dell'effettivo titolo a realizzare l'intervento oggetto di sostegno pubblico.

### **3. Dossier di candidatura**

Le istanze di contributo devono essere presentate tramite P.E.C. utilizzando i modelli regionali predisposti dalla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport (reperibili *on line* alla pagina [www.regione.piemonte.it/turismo](http://www.regione.piemonte.it/turismo)) di seguito elencati:

1. Modello Unico (contenente informazioni di natura anagrafica del richiedente)
2. Domanda di finanziamento a firma del legale rappresentante dell'Ente richiedente (Modulo 1);
3. Studio di Fattibilità /Relazione illustrativa (Modulo 2);

Come già indicato, a pena di esclusione dell'istanza, nei successivi 3 giorni lavorativi, il Dossier di candidatura (Modello Unico, Modulo 1 e Modulo 2) dovrà essere integrato con i seguenti documenti da inviare con posta raccomandata A/R:

1. Elaborati tecnico-progettuali definitivi così composti:
  - a. tavole progettuali in scala e contenuti idonei,
  - b. relazione tecnica,
  - c. computo metrico estimativo redatto a misura con Prezzario della Regione Piemonte in vigore;
2. Deliberazione dell'Organo esecutivo che autorizza il legale rappresentante a proporre l'istanza di contribuzione;
3. Atto dell'Organo Esecutivo di approvazione del Progetto definitivo proposto;
4. Dichiarazione scritta relativa alla proprietà dell'immobile o dell'area oggetto dell'intervento;
5. Dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento da parte del proprietario nel caso il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'area.

L'amministrazione regionale si riserva di richiedere chiarimenti in ordine ai documenti prodotti qualora necessari ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte o di una più completa valutazione del progetto.

La mancanza di anche un solo documento tra quelli sopra indicati, comporterà l'inammissibilità dell'istanza.

#### **4. Realizzazione degli interventi, varianti**

Successivamente alla comunicazione di ammissibilità a contributo da parte della Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport - Settore Offerta Turistica e Sportiva, il beneficiario dovrà confermare formalmente l'accettazione del contributo e sottoscrivere un atto di impegno alla realizzazione dell'intervento secondo le modalità, i tempi e le condizioni stabilite pena la revoca del contributo assegnato.

Non potranno essere oggetto di contributo i lavori iniziati anteriormente alla data di presentazione dell'istanza di contributo.

Gli interventi dovranno essere ultimati entro e non oltre 24 mesi dalla data del provvedimento dirigenziale di approvazione della graduatoria.

Non sono ammissibili proroghe sul termine di fine lavori, salvo situazioni eccezionali preventivamente segnalate dai beneficiari che saranno singolarmente valutate dagli uffici regionali competenti.

La realizzazione dell'intervento dovrà essere conforme al progetto definitivo approvato e finanziato. Varianti sostanziali, o che comunque snaturino le finalità e i caratteri propri del progetto definitivo approvato, apportate in sede esecutiva, comporteranno la revoca del provvedimento di ammissione al contributo.

Qualsiasi altra variante del progetto esecutivo anche se non modifica l'impostazione originale del progetto ammesso al finanziamento dovrà essere adottata, da parte dei beneficiari, ai sensi della normativa vigente in materia di opere pubbliche; in tutti i casi, comunque, i beneficiari dovranno preventivamente sottoporre alla Regione Piemonte qualunque variante.

L'eventuale incremento del costo d'investimento totale dell'intervento, determinatosi a seguito di variante accolta dalla Regione, non potrà comportare un incremento del contributo inizialmente assegnato al momento dell'approvazione del progetto definitivo.

L'utilizzo delle economie derivanti dal cosiddetto "**ribasso d'asta**" a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto, dovrà essere oggetto di specifica richiesta da parte del beneficiario alla Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport - Settore Offerta Turistica e Sportiva.

#### **5. Erogazione dei contributi**

I contributi concessi per la predisposizione e la realizzazione dei progetti ritenuti idonei e ammissibili in relazione alle risorse disponibili, saranno erogati ai beneficiari secondo le seguenti modalità:

Per gli Enti Pubblici:

- 50% del contributo ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, dell'inizio dei lavori;

- 40% del contributo ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, di aver realizzato il 50% dei lavori;
- 10% del contributo o quota proporzionale spettante, quale saldo finale, ad avvenuta rendicontazione finale, da parte del beneficiario, della spesa totale sostenuta, previa verifica della conformità dell'intervento realizzato con il progetto approvato.

Per gli Enti no profit:

- 50% del contributo assegnato ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, di aver sostenuto almeno il 50% della spesa ammessa a contributo, o in alternativa, 50% del contributo ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, dell'inizio dei lavori, previa presentazione di garanzia fideiussoria, assicurativa o bancaria rapportata all'ammontare della quota anticipata, a garanzia della completa realizzazione del progetto;
- il restante 50% del contributo, o la relativa quota proporzionale spettante, sarà liquidata a avvenuta rendicontazione finale, da parte del beneficiario, della spesa totale effettivamente sostenuta, previa verifica della conformità dell'intervento realizzato con il progetto approvato;
- 100% del contributo assegnato, in forma di anticipo, previa presentazione da parte del beneficiario di garanzia fideiussoria, assicurativa o bancaria rapportata all'ammontare della quota anticipata, a garanzia della completa realizzazione del progetto. Nel caso di una rendicontazione finale inferiore alla spesa prevista ammessa a contributo, la fideiussione sottoscritta dal beneficiario dovrà garantire la restituzione della quota eccedente opportunamente rivalutata.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario non rispetti le disposizioni previste dal presente Piano, la Regione Piemonte, procederà alla revoca del contributo già assegnato e al recupero della parte eventualmente già erogata, opportunamente rivalutata, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

- In alternativa alle modalità sopra descritte, il contributo può essere erogato a fine lavori, in un'unica soluzione nonché rapportato alla spesa effettivamente sostenuta e documentata, previa verifica della conformità con quanto approvato.

Ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. n. 4/00 s.m.i., la liquidazione dei contributi, una volta assegnati ai beneficiari, potrà essere demandata alla Finpiemonte s.p.a., Galleria San Federico, 54 – Torino, in seguito alla stipula di apposito contratto.

## **6. Spese ammesse**

- Le spese sostenute dai beneficiari saranno ritenute ammissibili, solo se successive alla data di presentazione dell'istanza di contributo.
- Le spese di progettazione finalizzate alla predisposizione degli elaborati relativi al progetto (spese tecniche) sono ammissibili a contributo nel limite massimo del 10% dell'importo a base d'asta e soltanto se sostenute per l'affidamento dell'incarico all'esterno dell'ente beneficiario.

- Lavori e opere edili compresi gli impianti tecnici, termoidraulici, elettrici e tecnologici (con particolare riferimento alle fonti rinnovabili e finalizzati al risparmio energetico).
- Acquisto di attrezzature, strutture mobili, arredi, dotazioni informatiche funzionali alla realizzazione del progetto finanziato.
- Spese connesse ad interventi di miglioramento dell'accessibilità, della messa in sicurezza e, più in generale, della fruizione "*priva di rischi*" di strutture o infrastrutture.

## 7. Spese non ammissibili

Non sono considerate ammissibili tutte le spese non scrivibili alle voci indicate al paragrafo precedente. In particolare:

- le spese inerenti l'acquisto di attrezzature e di beni di consumo quali: stoviglie, oggettistica, utensili e altri oggetti simili, biancheria e tovagliati, guanciali, scorte varie, ecc.;
- le spese sostenute in economia;
- gli oneri di urbanizzazione ed ogni altro onere accessorio;
- interessi debitori e altri oneri meramente finanziari;
- opere non strettamente pertinenti, in via esclusiva, alla struttura o impianto oggetto della richiesta di contributo;
- i beni e/o le strutture acquistati o da acquistare in leasing;
- spese non adeguatamente documentate da parte del beneficiario
- tutte le spese sostenute prima della presentazione dell'istanza di contributo.

Le modalità operative da osservare affinché una spesa sia da considerare ammissibile (oltre a fare riferimento alle tipologie sopra indicate) devono rispettare i seguenti principi generali:

- le spese sostenute e rendicontate dovranno derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza all'intervento, i termini di consegna;
- tutte le spese sostenute devono essere comprovate da fatture quietanzate o, ove non sia prevista l'emissione della fattura, da un documento avente forza probatoria equivalente; per gli enti pubblici la quietanza è comprovata dal mandato di pagamento;
- in nessun caso sono ammissibili pagamenti in contanti e/o compensazioni tra fatture;
- i movimenti finanziari devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità della transazione finanziaria;

⇒ l'importo del contributo non potrà essere variato in aumento nemmeno qualora a rendicontazione i costi effettivamente sostenuti dal beneficiario dovessero risultare in aumento e nel contempo ammissibili;

⇒ le opere e le infrastrutture sono consentite ed ammesse al finanziamento solo se riguardino immobili o aree di proprietà del beneficiario o la cui disponibilità sia attestata dal proprietario per un periodo non inferiore a 10 anni a partire dalla data di fine lavori;

⇒ i costi sono riconosciuti solo se sostenuti direttamente dal soggetto beneficiario. Nei casi di "project financing" o "appalti in concessione", ex D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016, dovrà essere dimostrata la conformità dell'opera realizzata rispetto al progetto finanziato e del costo, regolarmente contabilizzato in conformità alla sopra citata normativa, sostenuto dal concessionario;

⇒ tutte le fatture e gli altri documenti di spesa dovranno essere annullati mediante apposizione di un timbro recante la dicitura "Intervento cofinanziato dalla Regione Piemonte – L.R. 4/2000 s.m.i.";

⇒ le spese sostenute dal beneficiario, per la preparazione, all'interno del proprio Ente, degli elaborati tecnici del progetto di intervento (compresi gli stipendi del personale dipendente), non sono ammissibili a finanziamento. Sono pertanto esclusi anche gli incentivi contrattuali destinati al personale dipendente dell'ente beneficiario per attività connesse alla realizzazione delle opere;

⇒ non sono ammissibili le spese sostenute per la pubblicazione delle gare d'appalto (GU e spazi sui giornali) e le spese inerenti le forme di pubblicizzazione dell'intervento (cartellonistica, targhe permanenti, materiale informativo, ecc).

## **8. Vincoli, rinunce e revoche, cumulo.**

I beneficiari del contributo si impegnano a garantire, attraverso deliberazione dell'organo competente, la destinazione d'uso degli immobili, delle aree e delle attrezzature oggetto di contributo per le medesime finalità per cui sono stati ammessi a finanziamento per un periodo di almeno 10 anni.

Qualora intenda rinunciare al contributo, il beneficiario deve darne immediata comunicazione scritta alla Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport - Settore Offerta Turistica e Sportiva, Via Bertola, 34 - 10122 TORINO.

I beneficiari sono tenuti alla realizzazione del progetto approvato nei termini e secondo le modalità previste.

Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di attuazione del progetto determina la revoca del contributo.

In caso di rinuncia o revoca del contributo il beneficiario dovrà provvedere a restituire alla Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport tutte le somme eventualmente già percepite.

Per i progetti presentati e finanziati ai sensi del presente Piano, è possibile richiedere e beneficiare di ulteriori contributi pubblici. Ovviamente, la somma totale di tali contributi non potrà superare il 100% della spesa sostenuta per la realizzazione di dette iniziative.

In tali casi, comunque, il beneficiario è tenuto obbligatoriamente a informare la Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport - Settore Offerta Turistica e Sportiva, degli ulteriori contributi assegnati e utilizzati per le iniziative in questione.

Si ricorda infine, che ai sensi del **D.P.R. 445 DEL 28/12/2000, ART. 76**, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Secondo quanto disposto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

### 3^ SEZIONE: Punteggi di valutazione

La procedura di valutazione prevede una fase preliminare di verifica sotto il profilo formale: gli uffici regionali del Settore Offerta Turistica e Sportiva procederanno al controllo della regolarità e completezza della documentazione richiesta.

Alla verifica formale seguirà una fase relativa alla valutazione di merito del Progetto di Intervento con l'attribuzione dei punteggi.

La graduatoria di idoneità finale delle iniziative sarà formulata sulla base del punteggio totale ottenuto dal Progetto sommato agli eventuali punteggi di priorità.

A parità di punteggio verrà considerato il numero di protocollo assegnato in relazione all'ordine cronologico di invio dell'istanza tramite P.E.C. .

Le graduatorie relative alle iniziative finanziabili sono approvate con provvedimento amministrativo entro 90 giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle istanze di contributo.

Con provvedimento dirigenziale saranno, inoltre, definite le modalità e la documentazione necessaria alla rendicontazione delle spese sostenute da parte del beneficiario.

L'esito finale della valutazione sarà comunicato a tutti i soggetti che hanno presentato la richiesta di contributo.

Di seguito, nel dettaglio, le relative fasi.

#### ***Fase preliminare di verifica formale***

Le candidature presentate saranno esaminate preliminarmente sotto il profilo della correttezza formale ossia della conformità con quanto stabilito dal Piano Triennale 2016 - 2018 e dal presente Piano 2016.

Gli elementi di riferimento per tale verifica sono:

1. Dossier di candidatura presentato entro i termini stabiliti e regolarmente sottoscritto;
2. Beneficiario previsto dal Piano Annuale di Attuazione 2016;
3. Tipologia d'intervento compatibile con la L.R. 4/00 s.m.i., in particolare con quanto disposto alla Sezione 1^, paragrafo 2 del presente Piano;
4. Dossier di candidatura completo della documentazione necessaria alla valutazione, così come indicato alla 2^ Sezione, paragrafo 3. La mancanza di anche un solo documento tra quelli indicati, comporterà l'inammissibilità dell'istanza.

I Dossier di candidatura che a seguito della verifica formale risulteranno non rispettare gli elementi sopra riportati saranno giudicati "**non ammissibili**" e pertanto le relative proposte

progettuali saranno escluse dalla successiva fase di valutazione di merito e dalla ammissione al contributo.

## **Fase di valutazione di merito**

---

### **PROGETTI DI INTERVENTO**

---

I Progetti di Intervento saranno valutati in relazione a quanto stabilito ai paragrafi 1.6 e 1.7 del Piano Triennale degli Interventi 2016 – 2018 ed alla Sezione 1<sup>^</sup>, paragrafi 1.2 e 3 del presente Piano.

Operativamente la procedura di valutazione dei Progetti di Intervento prevede due fasi di valutazione: la prima di merito e la seconda relativa alle priorità.

#### **Prima fase – Valutazione di merito del Progetto di Intervento**

L'esame dei Progetti di Intervento sarà attuato valutando i criteri di seguito riportati:

1. qualità complessiva del progetto;
2. completezza e grado di approfondimento degli aspetti organizzativi e attuativi concernenti il progetto presentato (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo) anche rispetto al valore aggiunto che apporta al contesto locale;
3. grado di fattibilità del progetto. Dovrà essere dettagliatamente illustrata la cantierabilità dell'intervento ed i tempi necessari alla completa realizzazione dello stesso (presenza di vicoli e tipologia degli stessi, ad esempio);
4. sostenibilità ambientale della proposta progettuale;
5. sostenibilità economica dell'intervento da parte del soggetto richiedente.

Per ciascun criterio è assegnato un punteggio variabile tra 0 e 4 in relazione al “grado di corrispondenza o soddisfacimento” del Progetto con il criterio considerato.

Operativamente l'assegnazione del punteggio avviene secondo la seguente casistica:

- punteggio 0, attribuito nei casi in cui il “grado di corrispondenza/soddisfacimento” con il criterio considerato è giudicato insufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è inadeguata o fortemente carente;
- punteggio 1, attribuito quando il “grado di corrispondenza/soddisfacimento” con il criterio considerato è giudicato sufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, risponde solamente ai requisiti minimi richiesti;
- punteggio 2, attribuito quando il “grado di corrispondenza/soddisfacimento” con il criterio considerato è giudicato discreto: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è mediamente soddisfacente e accettabile;

- punteggio 3, attribuito quando il “grado di corrispondenza/soddisfacimento” con il criterio considerato è giudicato buono: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente;
- punteggio 4, attribuito quando il “grado di corrispondenza/soddisfacimento” con il criterio considerato è giudicato ottimo: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente e dimostra la capacità di dare concreta attuazione ai principi e alle finalità del Piano Triennale degli Interventi 2016-2018 così come ripresi ed integrati dal presente Piano 2016.

Una volta assegnato il punteggio relativo ad ogni singolo criterio considerato, verrà calcolato il punteggio totale assegnabile al Progetto, sulla base della sua coerenza con i criteri, come somma dei singoli punteggi parziali. Qualora il punteggio totale raggiunto risulti inferiore al limite di 5 (cinque) punti (corrispondente al punteggio di un teorico Progetto tipo con i requisiti indispensabili minimi per poter essere ritenuto accoglibile nel merito), il Progetto verrà valutato “**non ammissibile**” e, pertanto, non finanziato.

## Seconda fase – priorità

Con riferimento alle tipologie d'intervento finanziabili, verranno attribuiti dei punteggi aggiuntivi tra loro cumulabili, ai sensi della 1<sup>a</sup> Sezione, paragrafo 3, con le seguenti modalità:

1. interventi di miglioramento di rifugi alpini ed escursionistici già esistenti e funzionanti e con una apertura di almeno 3 mesi continuativi all'anno, Punti 2;
2. percentuale di cofinanziamento dell'intervento così suddiviso:
  - dal 31 al 39% Punti 2,
  - dal 40 al 50% Punti 3,
  - oltre il 50% Punti 4;
3. carattere di somma urgenza degli interventi, assolutamente necessari per il ripristino dell'agibilità della struttura, Punti 2;
4. interventi su rifugi aventi apertura invernale (doppia stagionalità), Punti 2;
5. intervento realizzato in Area Protetta, ai sensi dell'art. 5 *ter* della L.R. 29 giugno 2009, n. 19 s.m.i., Punti 3;
6. interventi su rifugi con numero di posti letto pari o superiore a 20, Punti 2;
7. strutture situate sugli itinerari rientranti nella G.T.A. (Grande Traversata delle Alpi), di cui alla D.D. 3668 del 15.12.2016 del Settore regionale Sviluppo della montagna e cooperazione Transfrontaliera, Punti 2.